



## Grotta di Fumane, Neandertal e le penne ornamentali

L'Università di Ferrara, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, la Regione del Veneto - Dipartimento Cultura, la Comunità Montana della Lessinia - Parco Naturale Regionale della Lessinia, il Comune di Fumane e il Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", hanno il piacere di presentare una scoperta archeologica di straordinario interesse per lo studio dell'Uomo di neandertal (*Homo neanderthalensis*) e, in generale, per l'evoluzione umana, emersa in seguito a uno studio condotto su resti ossei di varie specie di uccelli (avvoltoi, aquila, falco cuculo, gracchio alpino, ecc.) provenienti da uno strato risalente a 44mila anni fa a Grotta di Fumane (Monti Lessini, Verona). I risultati aprono un nuovo scenario sul comportamento degli ultimi neandertaliani, dimostrando come questi nostri cugini scomparsi dall'Europa poche migliaia di anni dopo, si servissero delle ali o delle penne più spettacolari a fini ornamentali. Grazie al perfetto stato di conservazione delle ossa, è stato possibile analizzare questi reperti con moderne tecniche microscopiche e riconoscere tracce di tagli effettuati con strumenti in pietra, finalizzati al recupero delle ali e delle penne remiganti più vistose.

Oltre a retrodatare di decine di migliaia di anni questa pratica nella storia evolutiva umana (sinora considerata appannaggio di società più complesse, riconducibili esclusivamente ad *Homo sapiens* anatomicamente moderno), l'evidenza rafforza precedenti ipotesi che suggerivano un uso a fini simbolici e/o ornamentali di coloranti minerali da parte di *Homo neanderthalensis* per dipingersi il corpo.

L'ipotesi che i neandertaliani possedessero o meno delle capacità di espressione simbolica è stato uno dei più accesi dibattiti nella comunità scientifica archeologica e antropologica negli ultimi anni. La scoperta che si presenta rafforza l'opinione di quanti pensano che Neandertal avesse comportamenti astratti molto simili a quelli del contemporaneo *H. sapiens* anatomicamente moderno, e contribuisce a modificare l'immagine di "bruti" che per oltre cento anni ha ingiustamente accompagnato, nella letteratura scientifica e non, questo nostro stretto parente.

L'eccezionalità della scoperta è tale che per garantirne una diffusione a livello scientifico mondiale sarà pubblicata, nei prossimi giorni, nella prestigiosa rivista multidisciplinare *Proceedings of the National Academy of Science (PNAS)*, Washington, USA.

Finanziato da Regione del Veneto, Comunità Montana della Lessinia, Comune di Fumane, Fondazione Cariverona e Roberto Gardina & C. s.a.s., lo studio è stato condotto dal Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università di Ferrara (M.Peresani & M.Romandini) e dalla Sezione di Paleontologia del Quaternario e Archeozoologia del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" (A. Tagliacozzo, I.Fiore, M.Gala).

La presentazione ufficiale dei risultati dello studio avrà luogo il giorno 2 marzo alle ore 16.00 nella Sala Olimpica del Teatro Vittoria a Bosco Chiesanuova (Vr), alla presenza di:

- Claudio Melotti, Presidente Comunità Montana della Lessinia - Parco Naturale Regionale
- Domenico Bianchi, Sindaco Comune di Fumane
- Diego Lonardonì, Direttore Parco Naturale regionale della Lessinia
- Vincenzo Tinè, Soprintendente, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Luigi La Rocca, Soprintendente, Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", Roma
- Fausta Bressani, Dirigente Direzione Regionale cultura
- Fondazione Cariverona

Marco Peresani<sup>1</sup> & Antonio Tagliacozzo<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Sezione di Paleobiologia, Preistoria e Antropologia, Dipartimento di Biologia ed Evoluzione, Università di Ferrara, Corso Ercole I d'Este 32, I-44100 Ferrara, Italy.

E-mail: marco.peresani@unife.it

<sup>2</sup>Sezione di Paleontologia del Quaternario e Archeozoologia, Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", P.le G. Marconi 14, I-00144 Rome, Italy.

E-mail: antonio.tagliacozzo@beniculturali.it